**«Per una scuola equa ed inclusiva»**
**Corso on-line per docenti di sostegno senza specializzazione.**

# *«Individuazione e assegnazione delle misure di sostegno».*

***Antonella Cottone***
***USR Piemonte – Ambito Territoriale di Torino***
***Ufficio Sostegno alla Persona e alla Progettualità***

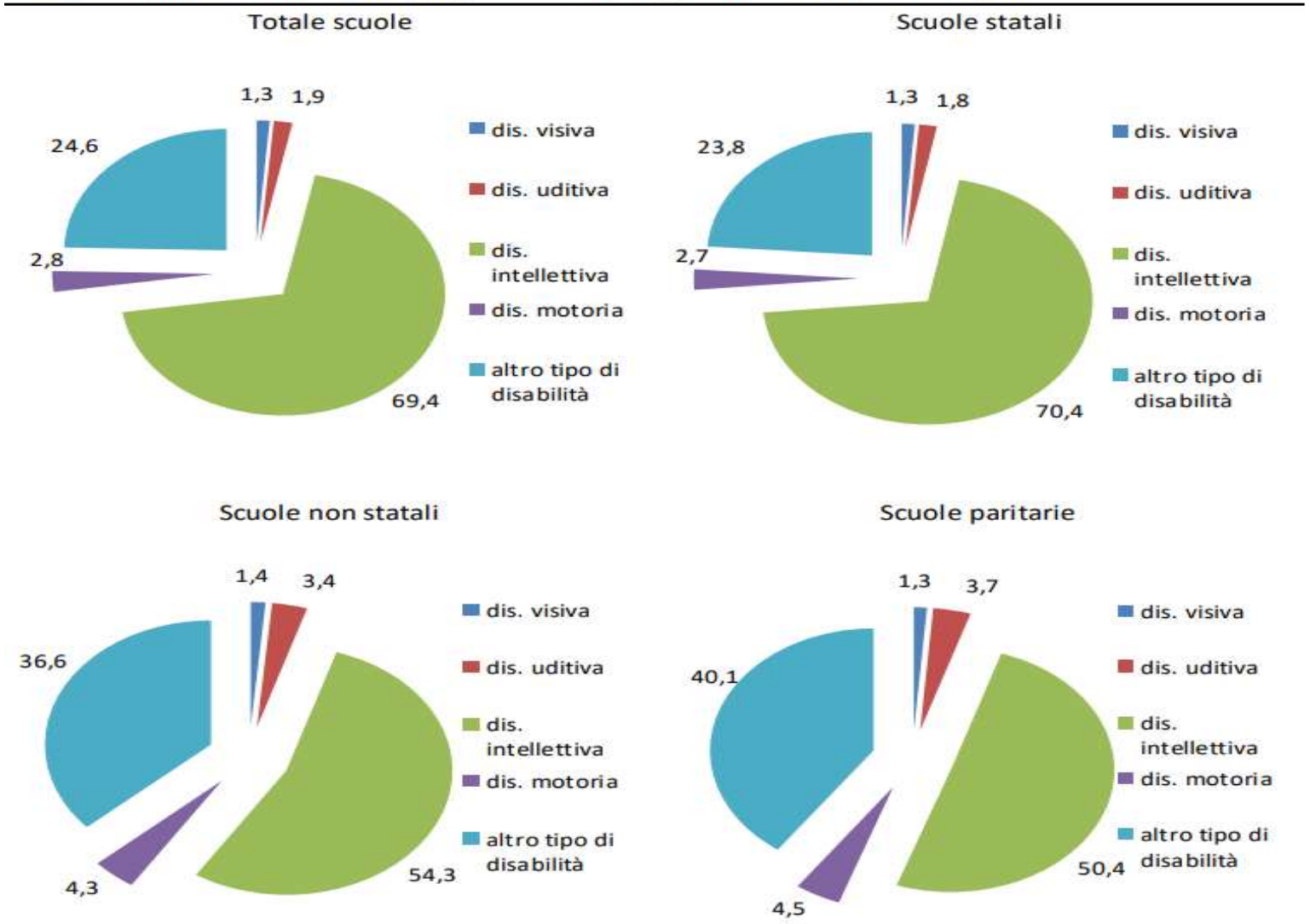
Faremo il punto su...

Il docente di sostegno tra contitolarità e collegialità.

Il concetto di «gravità».

L'assegnazione delle misure di sostegno.

Grafico 5 - Alunni con disabilità per gestione e tipologia di disabilità - a.s. 2020/2021




* sono inclusi problemi psichiatrici precoci, disturbi specifici di apprendimento certificati in comorbilità con altri disturbi e sindrome da deficit di attenzione e iperattività – Adhd

Nota: per la provincia di Bolzano non è disponibile il dettaglio per tipologia di disabilità

Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

# Alunni con disabilità

Scuole statali e paritarie
Città Metropolitana di Torino

# Il docente di sostegno tra contitolarità e collegialità.

- «*Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti*» (L 104/92, art. 13 comma 6).
- Docente di sostegno, co-autore del progetto educativo-didattico di tutti gli alunni della classe.
- Il docente di sostegno partecipa al GLO.
- La Nota MI 40/2021 richiama «*il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è, a sua volta, una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento. [...] la documentazione dell'alunno è nella piena disponibilità dei docenti. Ciò riguarda anche il docente la cui presenza nella classe (comune o a maggior ragione di sostegno) sia episodica*».

# Un insegnante *per* il sostegno

*«L'insegnante «di sostegno», in realtà, è un insegnante «per» il sostegno, capace cioè di attivare differenti modalità e forme di sostegni che la comunità scolastica deve offrire e proporre. «Un insegnante competente che permetta al contesto scolastico di essere competente, e non limiti e chiuda, quindi, la competenza alla sua presenza ma la colleghi all'investimento strutturale dell'ambiente scolastico» (Canevaro, p. 82).*

*«Un insegnante dunque che attivi cambiamenti, modulazioni, elementi di novità nella vita scolastica di tutti e che non si rinchiuda in una relazione didattica individuale e separata con l'alunno disabile. Non basta allora inserire il soggetto in un contesto già fortemente strutturato per valori e prassi, ma occorre attivare una riflessione dialogica tra tutto ciò che in quello stesso ambiente è «istituito», quindi già forte e definito, e ciò che può essere «istituente», cioè da costruire e allestire di volta in volta in relazione alle identità degli studenti incontrati. È così che «c'è la necessità di richiamare l'istituito a una revisione delle sue regole e a un impegno in prima persona» (Canevaro,p. 63).*

---

Canevaro A. (2006), *Le logiche del confine e del sentiero*, Trento, Erickson in AA.VV., La percezione della qualità dei processi inclusivi: il punto di vista della scuola.

# L’attivazione «collegiale» degli apprendimenti.

*«Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando* ***si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri****. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all'iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante. È necessario invece* ***procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno****, così come indicato nella nota ministeriale prot. n. 4798 del 25 luglio 2005, di cui si ribadisce la necessità di concreta e piena attuazione.*

*Per non disattendere mai gli obiettivi dell’apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da* ***tutti i docenti curricolari****, i quali, insieme all’insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l’intera classe».* (MIUR, *Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, 2009).

# Progettare e condividere gli interventi didattico - formativi

Nessuna norma prevede modalità particolari di lezione per uno studente con disabilità.

Ogni scelta dei docenti deve rispondere ad un unico principio**: la progettazione condivisa!**

Progettazione: sì!

Improvvisazione: no!

Condivisione:
assunzione congiunta di responsabilità

**No delega!**

# Il concetto di gravità: aspetti normativi e pedagogici.

- Legge 104/92: *«Ai sensi dell'art.4 della legge 05 febbraio 1992 n.104, la Commissione Medica riconosce l'interessato: PORTATORE DI HANDICAP IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ (COMMA 3 ART. 3)»* oppure *«PORTATORE DI HANDICAP (COMMA 1 ART. 3).*
- Nota MI 40/2021: *«è rotto il **rapporto sinallagmatico gravità/rapporto 1:1**, perché la domanda corretta, e la conseguente risposta da dare, è fondata sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali adatte a compensare "quel" tipo di gravità, **a partire dagli stessi curriculum dei docenti***
- «Disabilità complessa» vs gravità → l'inclusione degli allievi con disabilità complessa è un fattore di qualità della scuola.

# Dlgs. 96/2019 - Art. 10: Individuazione e assegnazione delle misure di sostegno.

«1. *In attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, commi 4 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104,* ***il dirigente scolastico****, sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT,* ***tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia*** *delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica,* ***invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno****.*

*2.* ***L'ufficio scolastico regionale assegna le risorse*** *nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.*

*3.* ***Il dirigente scolastico, in tempo utile per l'ordinario avvio dell'anno scolastico, trasmette****, sulla base dei PEI, di cui all'articolo 7, comma 2,* ***la richiesta complessiva delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche agli enti preposti, i quali****, relativamente all'assegnazione di dette misure,* ***attribuiscono le risorse complessive*** *secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis».*

Organico di diritto - Posti di potenziamento - Organico di fatto - Posti in deroga.

**Continuità didattico-educativa**: «*La continuità nasce dall'esigenza primaria di* ***garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo****, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un* ***progetto formativo continuo****. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo* ***opportune forme di coordinamento*** *che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo* ***non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento****; consiste piuttosto nel* ***considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente****, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni» (CM 339/1992)*

# Leggere e interpretare i dati in chiave pedagogico-didattica

Chiave di lettura interpretativa pedagogico-didattica ⟷ Termini classificatori di tipo clinico

*«in quanto non si tratta di riparare e curare, ma di rifondare l'intervento educativo in termini di progettualità e autonomia, per non ricadere in soluzioni didattiche preconfezionate, modulistico-standardizzate, riduttive rispetto alla complessità della persona. Parlare di diagnosi e di certificazione significa adottare uno sguardo clinico, medicalistico e psicologistico anche dove non ce n'è bisogno, perché lo statuto epistemologico delle scienze dell'educazione, compreso quello della pedagogia speciale, non è orientato a stabilire limiti e categorie delle differenze, delle diversità e dei personali bisogni, ma è declinato all'inclusione, all'interazione interpersonale, all'accoglienza, alla valorizzazione di potenzialità e risorse, in prospettiva sociale e comunitaria».*

(P. Gaspari in Lo «sguardo» educativo contro i rischi della medicalizzazione: il contributo dell'approccio narrativo 2016, pp. 421-422).

# Le «altre misure di sostegno»

- Coinvolgimento delle realtà della Comunità circostante
- Creazione di alleanze e *partnership* con famiglie e *stakeholder*
- Iniziative di *tutoring*
- Reti di scuole e reti di famiglie
- «*Infine, ma non infine, occorre una particolare attenzione allo "snodo" dei rapporti interistituzionali. I processi di integrazione richiedono un accurato lavoro di interlocuzione con soggetti esterni all'istituzione scolastica, pubblici (il comune e l'ASL, principalmente) e privati. Si tratta di un lavoro non sempre facile di coordinamento, sovente delegato, ma che resta in capo, in ultima istanza, alla dirigenza scolastica, chiamata a garantire il coordinamento della pluralità di contributi*». (Nota MI 40/2021)

**LEGGERE AL PLURALE LA CATEGORIA DELLA DIVERSITÀ, INVENTANDO IPOTESI E STRATEGIE.**

Uguaglianza
Equità

*«Io ho una sola certezza. Che la presenza dei miei allievi in classe dipende strettamente dalla mia. Il mio essere presente all'intera classe e a ogni individuo in particolare. Dalla mia presenza alla mia materia. Dalla mia presenza fisica, intellettuale, mentale, per i cinquantacinque minuti in cui durerà la mia lezione. È immediatamente percepibile nei ragazzi la presenza del professore calato a pieno nella sua cattedra».*

(Daniel Pennac)